

FIORI SICILIANI DI PIETRA TOSCANA

di *Piergiacomo Petrioli*

Il Monumento ai Caduti della guerra partigiani, dono del senese Comune di Rapolano in occasione del gemellaggio con la cittadina trinacriota di Polizzi Generosa, scolpito dalla giovane artista nipponica Hanako Kumazawa, destinato alla piazza XXVII Maggio della cittadina palermitana, si presenta come un lavoro per molti aspetti stimolante, a cominciare dal titolo: *Fiore d'arancio dalla Toscana*.

La scultrice ha legato in dolce connubio due simboli della natura rapolanese e siciliana: le colline delle Crete e i fiori di arancio.

La Terra di Toscana appare come una donna ubertosa di solido e ocraceo travertino che, adagiata sensuosa e molle, in un sinuoso e calmo vortice di forme tondeggianti, reca un candido fiore d'arancio in marmo di Carrara, quale delicata offerta in memoria dei morti pollizzani.

Giochi sottili e mute conversazioni di forme, colori e materie nella statua.

Forme gentili e flessuose delle colline senesi prendono vita, divengono seni, glutei, cosce e braccia muliebri, rotonde e sensuali, adagate pigre su se stesse. Novella Pomona, amica e sodale delle etruscheggianti divinità plasmate da Marino Marini, i cui curvilinei archetipi da Venere primitiva e ctonia rimandano alla mediterranea Gea, alla italica Tellus Mater, all'idea della fertilità di una Natura ininterrotta, amorevole, generosa e protettiva (tema questo ricorrente nelle opere della giovane scultrice giapponese). La donna dona un niveo fiore d'arancio, stilizzato in foggia classicheggiante quasi di loto egizio, offerta pura di pace e venustà.

Colori ingeniti alle materie e non artefatti da patine o altri umani artifici, quali il giallo del popolare travertino e il bianco nobile del marmo, sottileano la *naturalità* dell'opera, la totale spontaneità della creazione artistica, la quale emerge spontanea, con distesa limpidezza, dalla pietra.

Materie in armonico dialogo fra loro. Genuine e semplici: travertino poroso e rude, schietto e toscano e il più raffinato e zuccherino marmo. Sono i termini di un litico sillogismo, che ha la compiuta sintesi nell'opera finale.

La scultura infine si presenta come un verace ed affascinante colloquio fra due terre antiche e nobilissime per arte, storia, tradizione e cultura, un ennesimo, bellissimo *poetico* incontro fra Toscana e Sicilia, fra Rapolano e Polizzi Generosa.